

Bilancio e principi contabili

Finalità, postulati e principi di bilancio

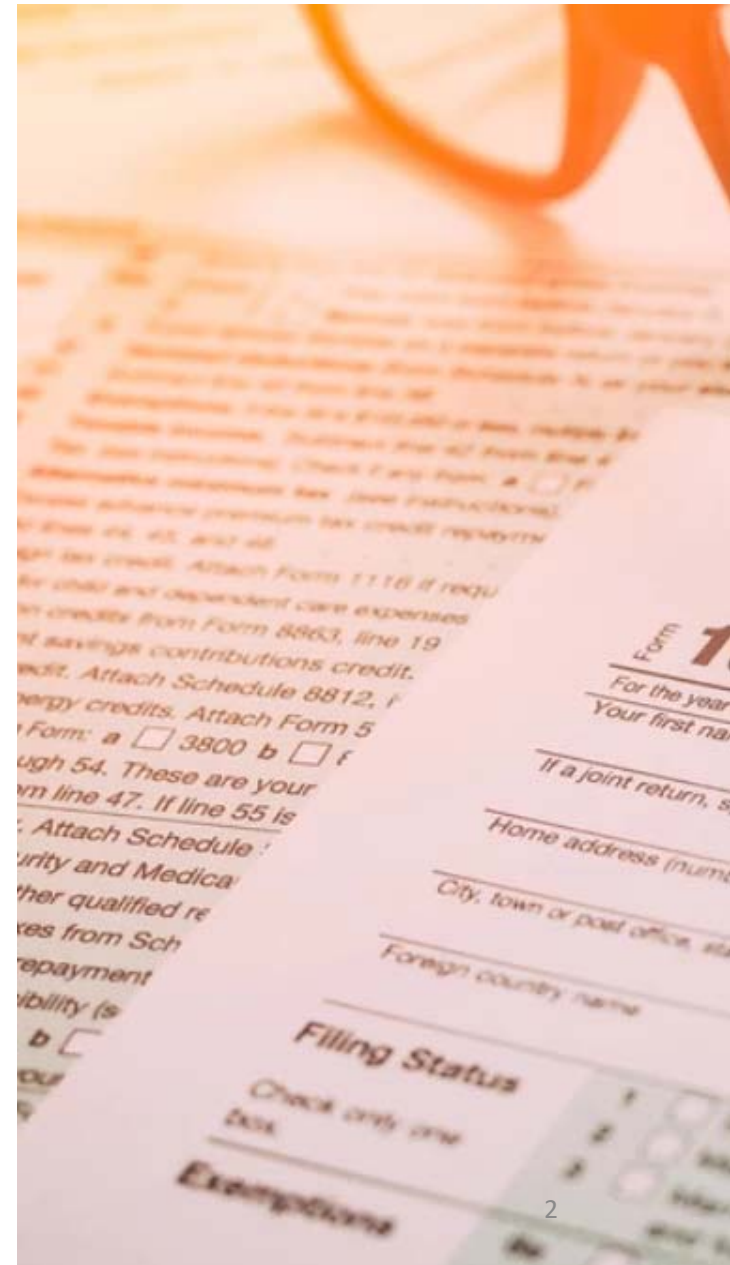
Università degli Studi di Napoli «Parthenope»
Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici
Corso di laurea in Economia Aziendale
a/a. 2019/2020

Prof. Salvatore Ferri



La struttura delle slides...

1. Il bilancio
2. I principi di bilancio
3. Le clausole di bilancio
4. I postulati di bilancio





1. Il bilancio

- Cos'è il bilancio?
- Chi legge il bilancio?
- Come si arriva al bilancio?
- Reddito e capitale
- Potenzialità e limiti del bilancio
- La normativa in tema di contabilità e bilanci



Cos'è il bilancio?

Il bilancio

La letteratura contabile italiana ha definito il **bilancio di esercizio** come un sistema di valori che può assumere vari significati secondo le finalità che si vogliono perseguire, ma il cui principale scopo è la rilevazione periodica dei risultati che si presume di aver conseguito.

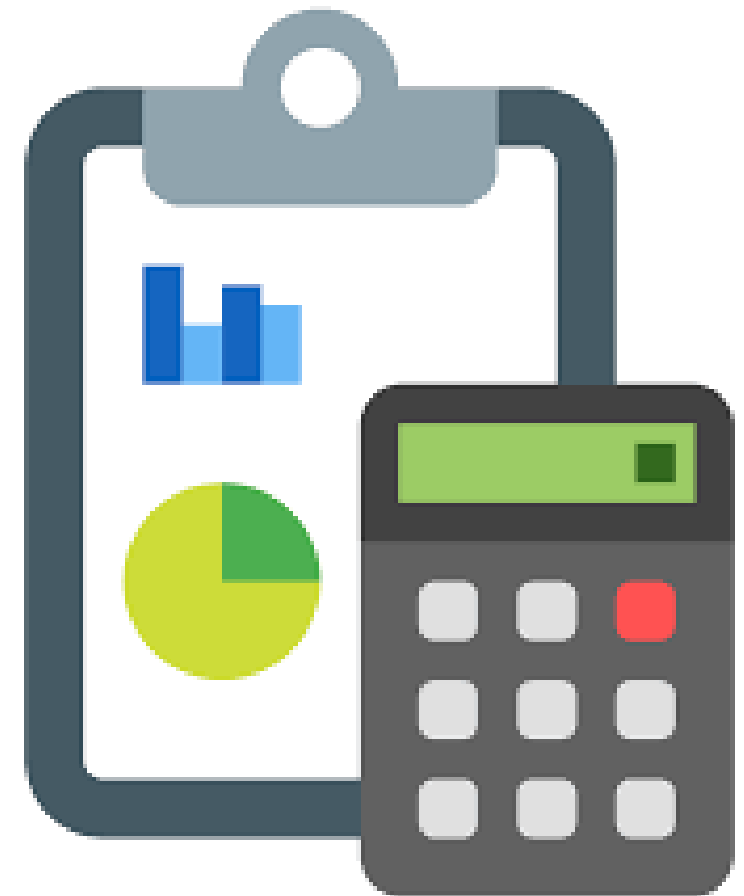


Il bilancio

Il bilancio di periodo è un documento composito che un'impresa in funzionamento deve redigere periodicamente ai sensi di legge e che ha lo scopo di descriverne la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica al termine di ciascun esercizio (art. 2423 c.c.).

Assolve ad una funzione informativa:

- **ESTERNA**, di comunicazione sulla efficienza della gestione e sull'operato degli amministratori al fine di tutelare l'interesse pubblico.
- **INTERNA**, di programmazione e controllo



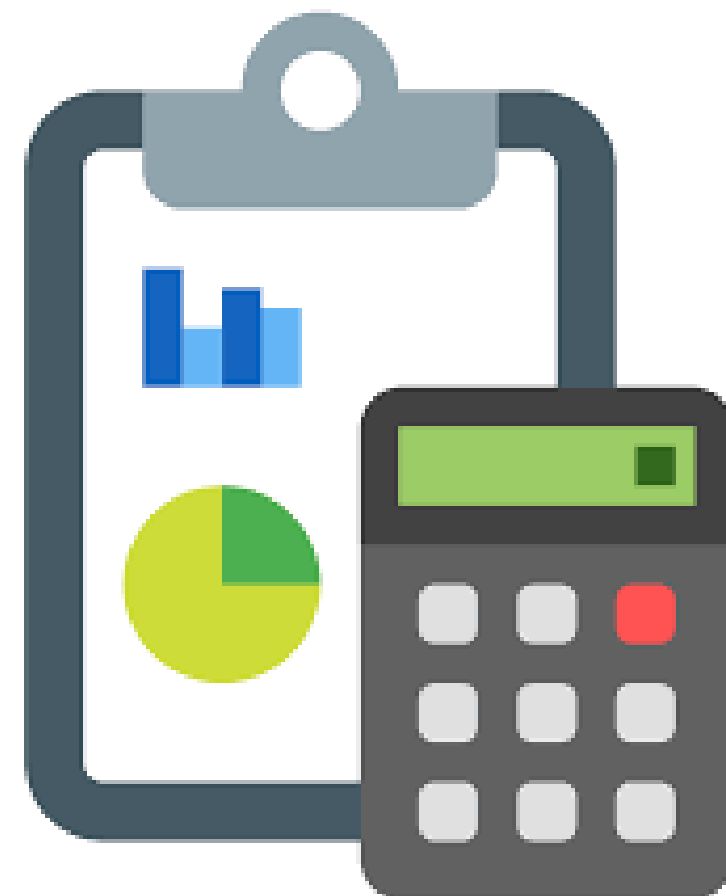
Il bilancio – le diverse tipologie

BILANCIO ORDINARIO

Viene compilato al termine di ogni periodo amministrativo per determinare il risultato economico conseguito e le variazioni avvenute nel capitale: pertanto si presuppone che l'azienda sia funzionante e continui ad operare anche nel prossimo futuro

BILANCIO STRAORDINARIO

Non riguarda direttamente la determinazione del risultato d'esercizio e le variazioni di capitale, ma viene redatto in situazioni particolari per rilevare la consistenza patrimoniale dell'azienda. Tale bilancio esclude la continuità della vita aziendale.



Il bilancio – *le diverse tipologie*

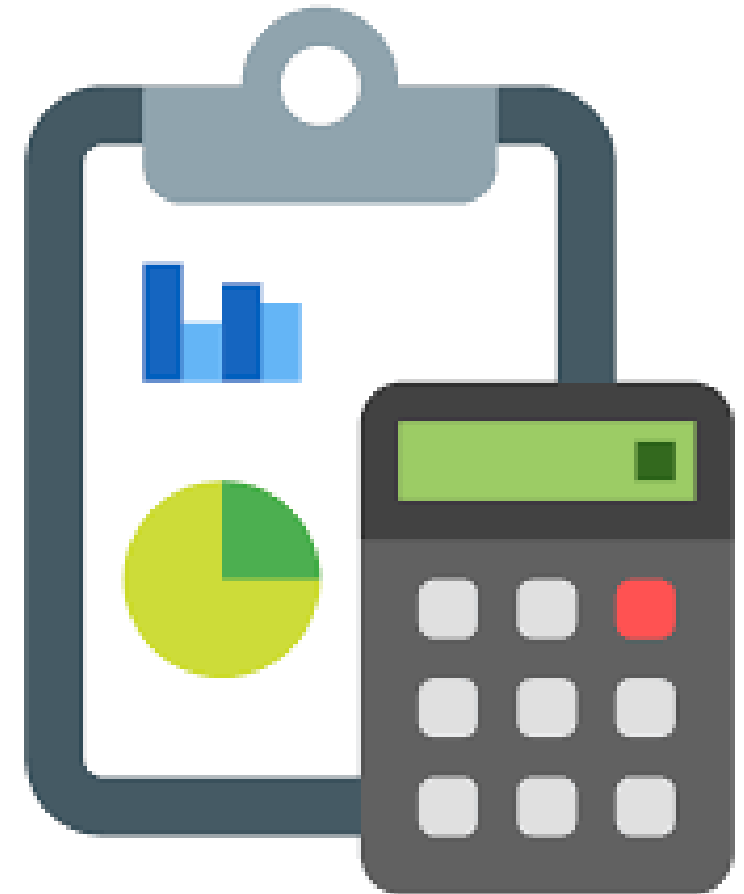
BILANCIO PREVENTIVO

Viene compilato prima del periodo amministrativo interessato e si propone di prevedere le operazioni che si realizzeranno in quel periodo (budget).

BILANCIO D'AZIENDA

BILANCIO CONSOLIDATO

BILANCIO DI VERIFICA



Il bilancio

«Strumento informativo di dati patrimoniali, finanziari ed economici dell'impresa intesa come entità distinta da quella dei suoi azionisti e proprietari» **OIC 11**





Chi legge il bilancio?

Il bilancio interno ed esterno

In relazione ai destinatari, due tipi di bilancio...

INTERNO



Strumento di controllo di gestione

ESTERNO



Strumento di comunicazione economico finanziaria



Il bilancio interno ed esterno

BILANCIO CIVILISTICO

- Norme codice civile
- Esigenze legali
- Uniformità
- Discrezionalità limitata
- Comparabilità tempo/spazio

BILANCIO INTERNO

- Principi di ragioneria
- Esigenze interne
- Variabilità
- Discrezionalità elevata
- Comparabilità tempo



Differenze formali e/o sostanziali



Il bilancio interno ed esterno – *i destinatari*

INTERNI

- Amministratori
- Managers
- Soci di maggioranza



Bilancio rielaborato ai fini gestionali
(INTERNO)

ESTERNI

- Banche e altri finanziatori
- Soci di minoranza
- Investitori e analisti fin.ri
- Clienti/fornitori
- Concorrenti
- Fisco
- Dipendenti/sindacati
- Enti statistici e ass. categoria

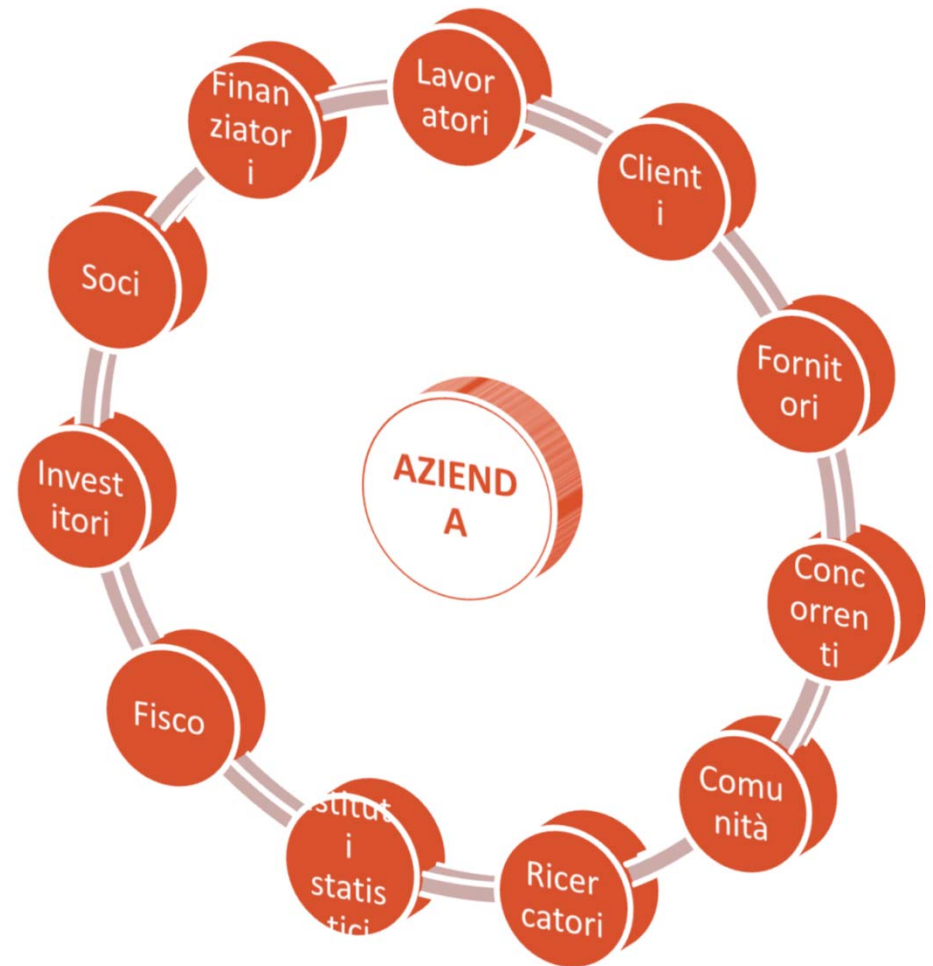


Bilancio civilistico
(ESTERNO)

Il bilancio – i destinatari esterni

L'informazione nei confronti dei terzi è tutelata dalle normative:

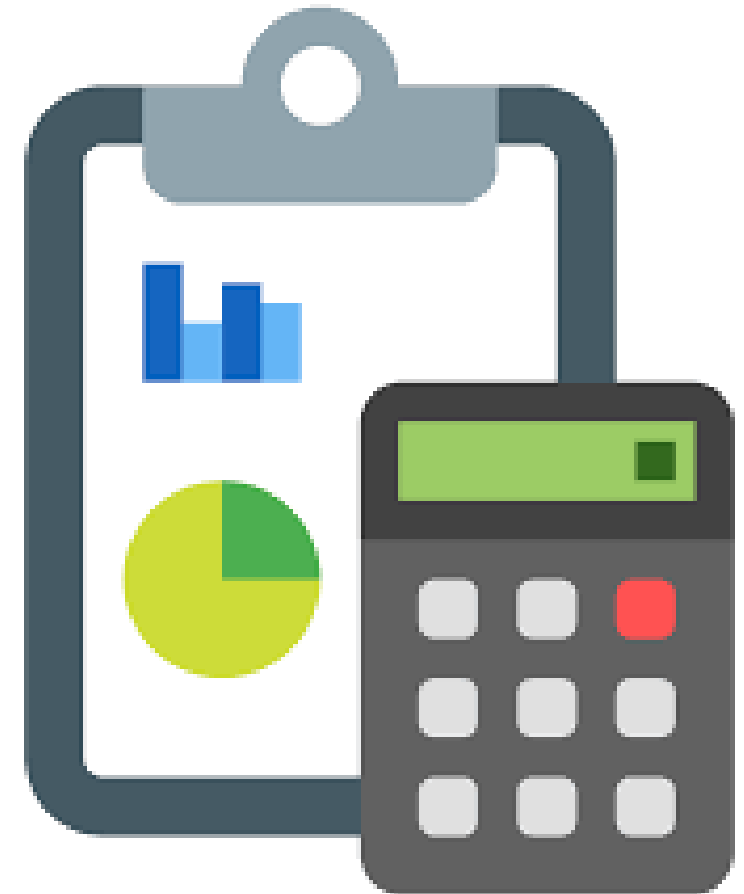
- Nazionali (c.c., regolamenti Consob, Banca d'Italia, IVASS, ecc.);
- Principi contabili nazionali;
- Sovranazionali (disposizioni della Comunità Europea);
- Principi contabili internazionali.



Il bilancio

Fin dagli albori il bilancio ha ricoperto la funzione di mettere in evidenza il reddito inteso come variazione della ricchezza conferita dai proprietari attraverso lo svolgimento della gestione aziendale:

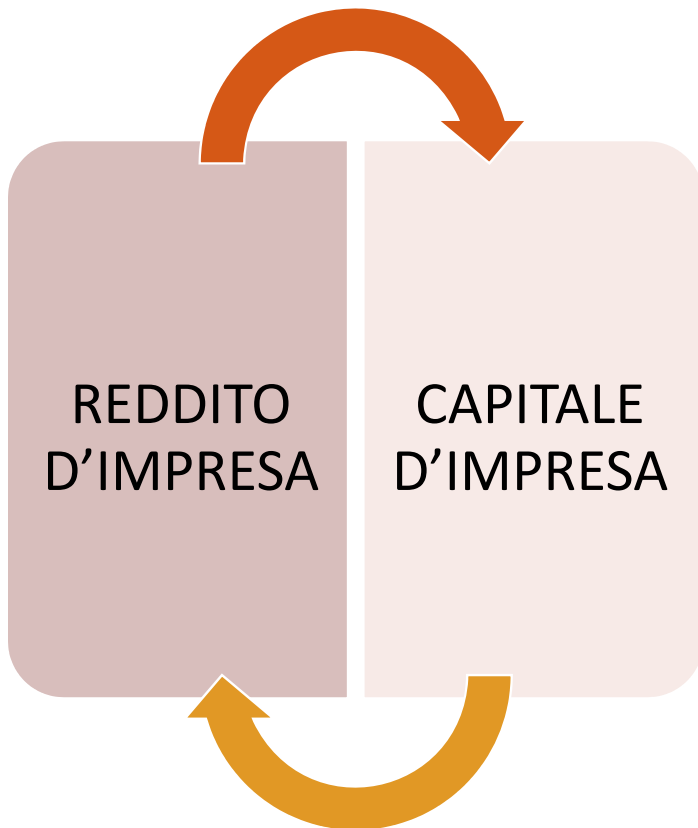
- Bilancio come rendiconto;
- Bilancio come strumento interno di controllo;
- Bilancio come pacchetto informativo per lettori esterni.





Reddito e capitale

Reddito e capitale



REDDITO

E' una misura che indica la variazione, positiva o negativa che subisce il capitale per effetto della gestione.

E' l'insieme delle ricchezze materiali ed immateriali a disposizione dell'azienda in un dato momento.

Ad ogni costo sostenuto e ad ogni ricavo conseguito vi è una corrispondenza di egual portata nel capitale.

Il capitale netto

CAPITALE NETTO

- E' la differenza tra le attività (A) e le passività (P)

$$CN = A - P$$

- Non è il valore economico dell'azienda, né corrisponde al suo "prezzo"

ATTIVITÀ

- fattori produttivi ad uso pluriennale (immobilizzazioni)
- scorte di magazzino (rimanenze)
- crediti
- liquidità (denaro e disponibilità bancarie)

PASSIVITÀ

- debiti di funzionamento (passività operative)
- debiti di finanziamento (passività finanziarie)



Il reddito d'esercizio

- rappresenta l'incremento di capitale dovuto ad operazioni di gestione
- è dato dalla differenza tra ricavi e costi di esercizio
- non corrisponde alla differenza tra incassi e pagamenti
- misura della performance aziendale
- costituisce la base per la distribuzione di somme ai soci
- determinazione di tipo soggettivo
- base per le determinazioni fiscali



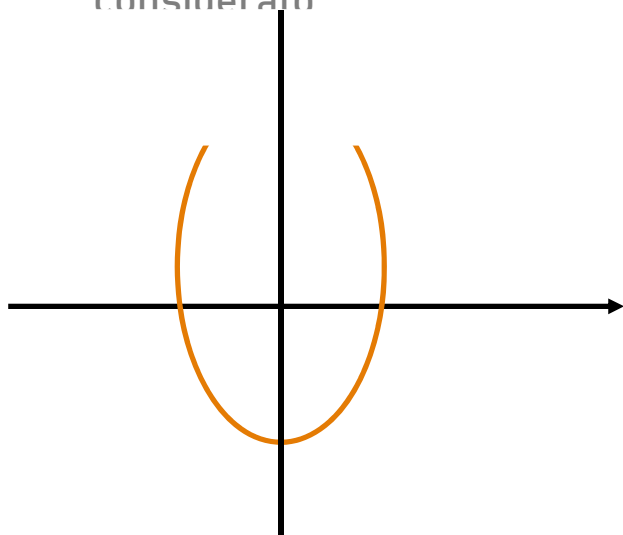
Il reddito d'esercizio



Circuiti completi e circuiti incompleti

Circuiti incompleti

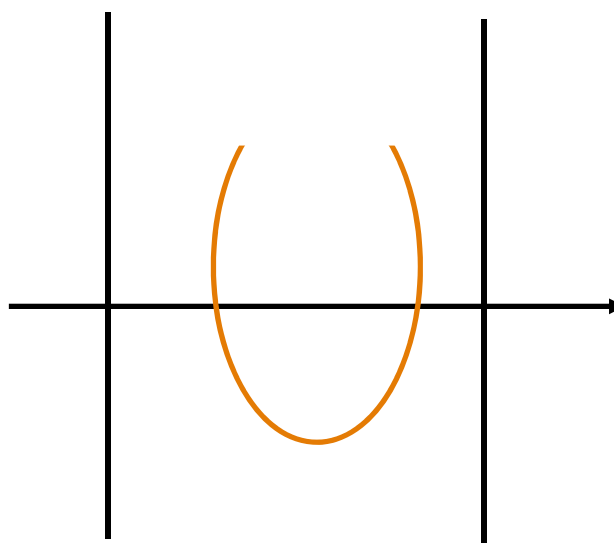
Generano nello scambio valori di ricavo e di costo che non sono interamente di competenza del periodo considerato



31.12.20XX

Circuiti completi

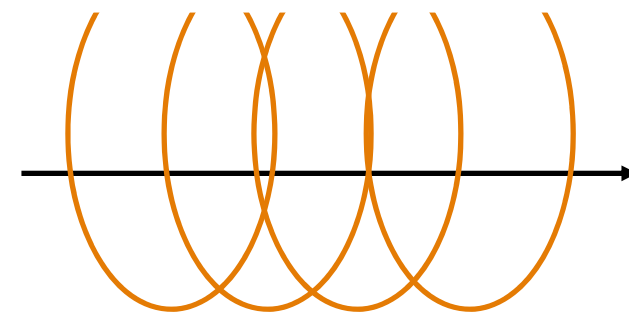
Generano nello scambio valori di ricavo e di costo che sono interamente di competenza del periodo considerato



01.01.20XX

31.12.20XX

La successione dei circuiti nel tempo



Il reddito totale – *esempio a (1/3)*

La Alfa S.r.l. ha iniziato la sua attività con un capitale di 1.000.

Al termine della propria attività:

- Sostiene COSTI per 32.700
- Consegue RICAVI per 32.900

Al termine della propria attività, dopo aver liquidato i beni e pagato i debiti, residua un capitale finale di 1.200.



Il reddito totale – esempio a (2/3)

STATO PATRIMONIALE (*all'inizio dell'attività aziendale*)

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Denaro	1.000	Capitale iniziale	1.000
Tot. attività	1.000	Tot. passività e netto	1.000

STATO PATRIMONIALE (*alla fine dell'attività aziendale*)

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Denaro	1.200	Capitale iniziale	1.000
		Reddito totale	200
Tot. attività	1.200	Tot. passività e netto	1.200



Il reddito totale – *esempio a (3/3)*

METODO SINTETICO

Capitale netto finale	1.200
- Capitale netto iniziale	1.000
<hr/>	
Differenza	200



Il reddito totale – *esempio b (1/2)*

CONTO ECONOMICO dell'attività aziendale

COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI	
Costi	32.700	Ricavi	32.900
Reddito totale	200		
Tot.	32.900	Tot.	32.900



Il reddito totale – *esempio b (2/2)*

METODO ANALITICO	
Ricavi totali	32.900
- Costi totali	32.700
<hr/>	
Differenza	200



I principi per la determinazione del reddito d'esercizio

Competenza economica

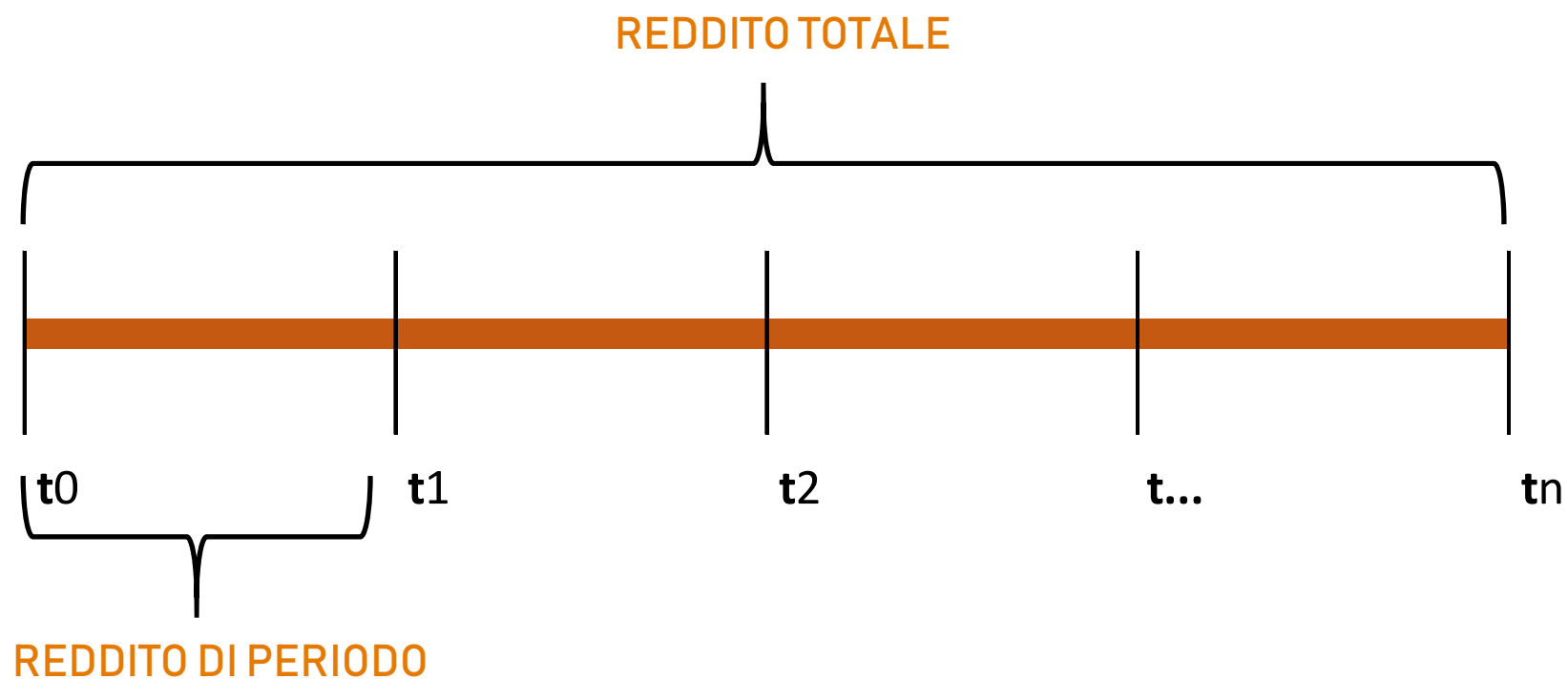
Il principio generale che regola la determinazione del reddito d'impresa.

In applicazione di tale principio, per ogni periodo d'imposta, la determinazione del reddito di impresa comporta l'individuazione di tutti gli elementi positivi e negativi di reddito riferibili al periodo stesso, indipendentemente dalla manifestazione finanziaria dei fatti economici.

Cassa

Solo i ricavi già incassati e i costi già pagati possono essere inclusi nel calcolo del reddito.

Il reddito d'esercizio



Il reddito d'esercizio - *principio di competenza economica*

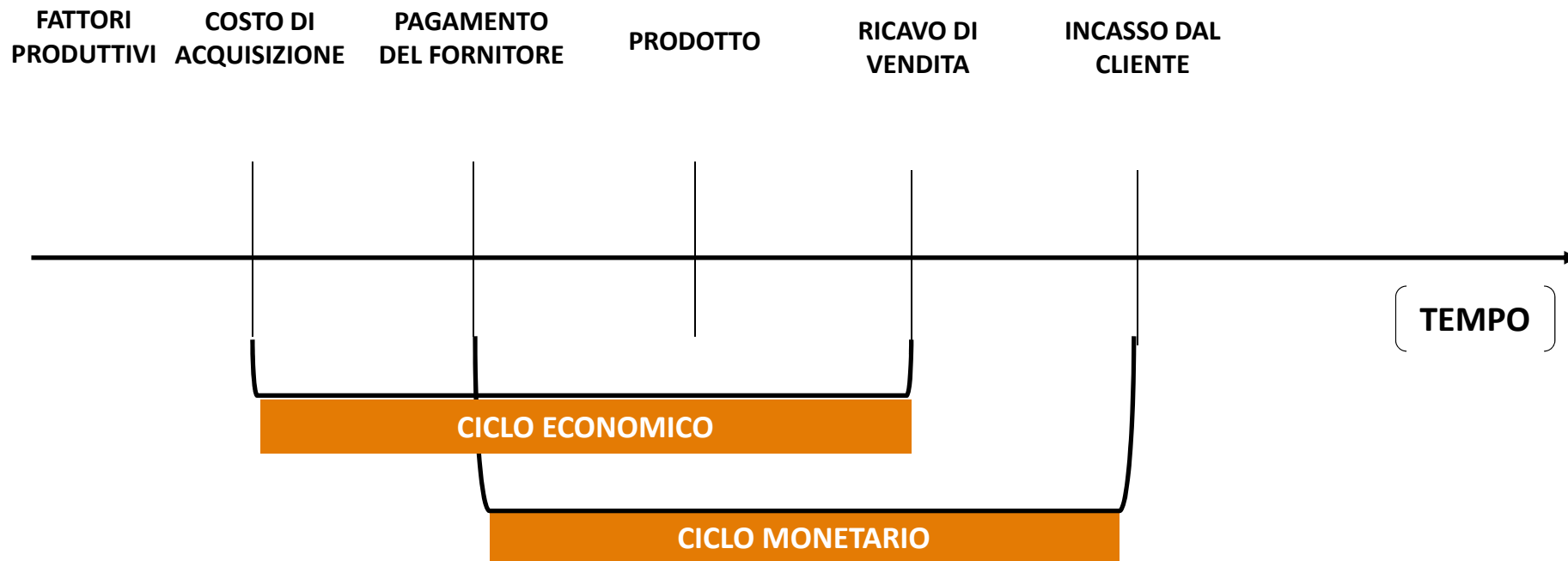
$$\left[\begin{array}{l} \text{Ricavi (*di competenza dell'esercizio*)} \\ - \text{Costi (di competenza dell'esercizio)} \\ \hline \text{Reddito d'esercizio} \end{array} \right.$$

$$RT = \sum \text{ricavi } (t_0 - t_n) - \sum \text{costi } (t_0 - t_n)$$

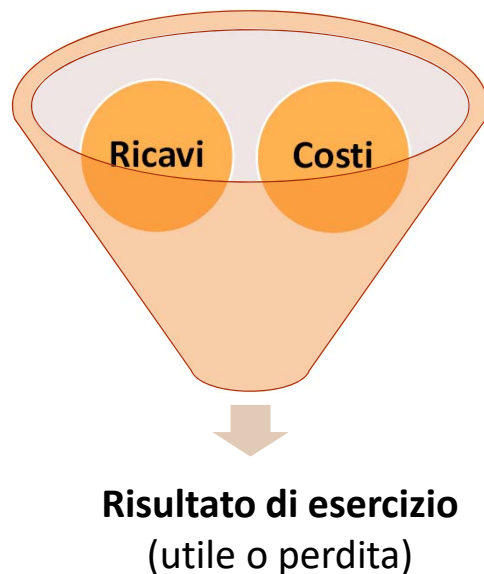
$$RT = \sum \text{ricavi } (t_1 - t_2) - \sum \text{costi } (t_1 - t_2)$$

I cicli tecnico, economico e monetario

Il ciclo monetario e ciclo economico generalmente non coincidono, essendo le prestazioni eseguite per il mezzo di crediti e debiti.



La determinazione del risultato d'esercizio



- Tutti i costi e tutti i ricavi influenzano la consistenza del cosiddetto patrimonio netto.
- Il patrimonio netto rappresenta i mezzi propri, ovvero tutte quelle fonti provenienti dalla proprietà o quelli auto-generati dall'azienda.
- Questo processo reddito-patrimonio netto avviene "continuamente", ad ogni operazione.
- Essendo la gestione aziendale suddivisa in esercizi, il risultato economico dell'azienda viene calcolato per periodi ed esso influenza il PN.

Attività		Passività e netto	
Fabbricati		Fondi ammortamento	
Attrezzature		Fondo svalut. crediti	
Automezzi		Fondo TFR	
Impianti in costruzione		Mutui passivi	
Brevetti		Debiti v/fornitori	
Partecipazioni		Debiti v/banche	
Merci		Altri debiti operativi	
Risconti attivi		Ratei passivi	
Crediti v/clienti		Risconti passivi	
Fatture da emettere			
Ratei attivi			
Altri crediti			
Cassa			
Totale attività	500	Totale passività	300
		Capitale sociale	
		Riserve	
		Utile esercizio	
		Capitale netto	200
		Totale a pareggio	500



Componenti negativi		Componenti positivi	
Rim. Iniziali merci		Merchi c/vendite	
Merchi c/acquisti		Rimborsi spese	
Spese personale		Ricavi accessori	
Spese utenze		Fitti attivi	
Resi su vendite		Contributi pubblici	
Contributi pubblici		Rimanenze finali	
Ammortamenti		Interessi attivi	
Accantonamenti		Proventi straordinari	
Interessi passivi		Resi e sconti su	
Oneri straordinari			
Imposte sul reddito			
Totale	100	Totale	120
Utile d'esercizio	20		



Il punto di vista della dottrina

Secondo la dottrina economico-aziendale, non esistono un reddito d'esercizio e un capitale di funzionamento veri, ma esistono tanti valori ragionevoli di reddito d'esercizio e di capitale di funzionamento in quanto reddito e capitale sono quantità astratte.

Il reddito d'esercizio è dato dalla differenza tra i capitali di funzionamento di due periodi successivi:

$$RE_1 = CF_1 - CF_0$$

Poiché il reddito d'esercizio è una quantità astratta, lo è anche il connesso capitale di funzionamento.

Sono quantità variamente configurabili nel loro valore in relazione alle ipotesi e alle previsioni che si effettuano in sede di determinazione della competenza dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Perciò non esiste un solo valore ma più valori; non una sola espressione quantitativa, ma varie espressioni quantitative.



Esempio

Si supponga che un'impresa durante il primo anno di attività abbia svolto le seguenti operazioni:

- Acquisto merci € 50
- Acquisto impianto € 1.250
- Vendita merci € 200

Si supponga, inoltre, che alla fine esercizio, non si abbiano rimanenze di merci e che l'impianto abbia una durata di 5 anni.



Esempio

Il conto economico del primo esercizio si presenta come segue:

CE ₁	
Acquisti 50	Vendite 200
Amm.to x	
	R.E. f(x)

Note: Dotted red arrows point from 'Amm.to x' to the text 'Il valore di x può dipendere:' and from 'R.E. f(x)' to the list of factors.

Il valore di x può dipendere:

- dalla previsione della durata fisica del bene;
- dalla previsione della durata economica del bene;
- dall'andamento dei ricavi e dei costi nel tempo;
- dalle ipotesi sulla correlazione tra costi e ricavi.



Esempio

	I	II	III	IV	V	Tot.
Ricavi	200,00	200,00	600,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
⊖ Costi variabili	(50,00)	(50,00)	(150,00)	(250,00)	(250,00)	(750,00)
⊖ Costi fissi pluriennali	x_1	x_2	x_3	x_4	x_5	(1.250,00)

$$\text{R.E. medio} = 1000/5$$



Esempio

Le due tabelle sono uguali!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

I valori di x possono variare in funzione delle seguenti ipotesi di correlazione tra costi e ricavi:

a) i costi fissi sono proporzionali ai ricavi

	I	II	III	IV	V	Tot.
Ricavi	200,00	200,00	600,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
- Costi variabili	(50,00)	(50,00)	(150,00)	(250,00)	(250,00)	(750,00)
- Costi fissi pluriennali	(83,30)	(83,30)	(250,00)	(416,70)	(416,70)	(1.250,00)
Reddito d'esercizio	67,70	67,70	200,00	330,30	330,30	1.000,00

b) i costi fissi sono proporzionali ai costi variabili

	I	II	III	IV	V	Tot.
Ricavi	200,00	200,00	600,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
- Costi variabili	(50,00)	(50,00)	(150,00)	(250,00)	(250,00)	(750,00)
- Costi fissi pluriennali	(83,30)	(83,30)	(250,00)	(416,70)	(416,70)	(1.250,00)
Reddito d'esercizio	67,70	67,70	200,00	330,30	330,30	1.000,00



Esempio

c) i costi fissi vanno ripartiti a quote costanti

	I	II	III	IV	V	Tot.
Ricavi	200,00	200,00	600,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
- Costi variabili	(50,00)	(50,00)	(150,00)	(250,00)	(250,00)	(750,00)
- Costi fissi pluriennali	(250,00)	(250,00)	(250,00)	(250,00)	(250,00)	(1.250,00)
Reddito d'esercizio	(100,00)	(100,00)	200,00	500,00	500,00	1.000,00




d) i costi fissi vanno ripartiti a quote crescenti

	I	II	III	IV	V	Tot.
Ricavi	200,00	200,00	600,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
- Costi variabili	(50,00)	(50,00)	(150,00)	(250,00)	(250,00)	(750,00)
- Costi fissi pluriennali	(83,00)	(167,00)	(250,00)	(333,00)	(417,00)	(1.250,00)
Reddito d'esercizio	67,00	(17,00)	200,00	417,00	333,00	1.000,00

Esempio

e) i costi fissi vanno ripartiti a quote decrescenti

	I	II	III	IV	V	Tot.
Ricavi	200,00	200,00	600,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Costi variabili	(50,00)	(50,00)	(150,00)	(250,00)	(250,00)	(750,00)
Costi fissi pluriennali	(417,00)	(333,00)	(250,00)	(167,00)	(83,00)	(1.250,00)
Reddito d'esercizio	(267,00)	(183,00)	200,00	583,00	667,00	1.000,00

-  *Il reddito d'esercizio è una quantità astratta.*
-  *Il processo conoscitivo del valore non è un processo di determinazione ma di individuazione del valore.*
-  *Si dovrebbe parlare di processo di assegnazione del reddito.*



*Come si arriva al
bilancio?*

Come si arriva al bilancio?

Con le scritture della contabilità generale:

- **Scritture di gestione** durante l'esercizio
- **Scritture di assestamento** a fine esercizio



Le scritture di assestamento

Le scritture di assestamento costituiscono l'applicazione di una serie di criteri di valutazione e di principi contabili determinata al fine della redazione del bilancio d'esercizio e si articolano in tre macro-categorie:

- scritture di completamento e integrazione;
- scritture di rettifica;
- scritture di ammortamento.



Le scritture di assestamento

Scritture di
completamento e
di integrazione



Hanno lo scopo di aggiungere dei componenti di reddito che sono di competenza dell'esercizio, ma che non sono stati ancora rilevati.



Le scritture di assestamento

Scritture di
rettifica



Servono per rimandare al futuro costi e ricavi che si sono manifestati da un punto di vista finanziario ma che non sono di competenza economica dell'esercizio (rimanenze finali di magazzino, risconti);



Le scritture di assestamento

Scritture di
ammortamento



Sono necessarie ad imputare al bilancio la quota di costo relativa ai beni a fecondità ripetuta (cespiti o beni strumentali), ovvero quelli che hanno utilità pluriennale.



L'equazione patrimoniale ...



L'equazione patrimoniale

Equazione patrimoniale
 $A = P + CN$





Potenzialità e limiti del bilancio

Attualità del bilancio come strumento di informazione

Il Bilancio d'esercizio è in grado di esprimere compiutamente la situazione economica e finanziaria delle imprese?

Grandezze economico-finanziarie quali l'EBIT, o l'EBITDA, indicatori di bilancio sono entrati nel linguaggio comune degli operatori economico-finanziari e della stampa specializzata.



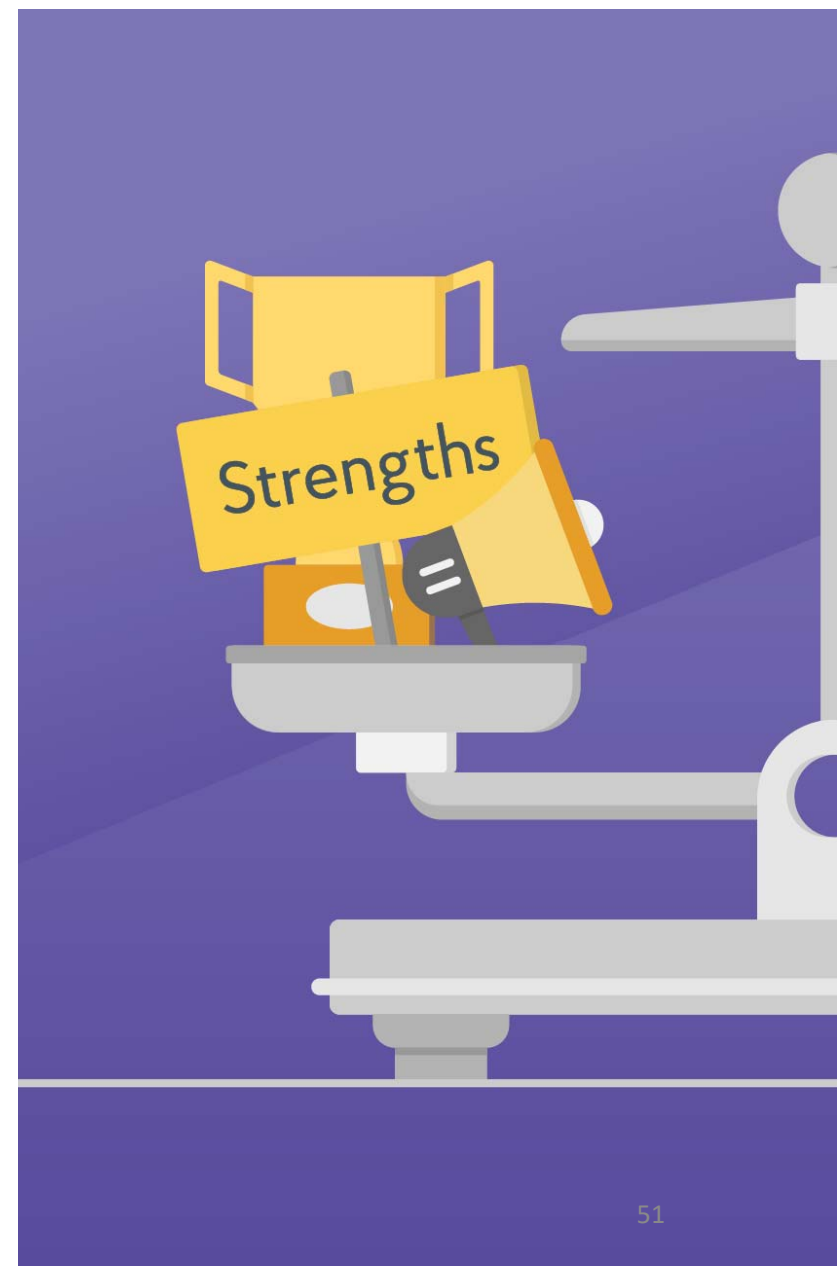
Creazione di valore Economico

Un'impresa crea valore nel momento in cui il rendimento effettivo del capitale investito nell'attività risulta superiore al costo medio ponderato del capitale acquisito per il finanziamento della stessa attività:

1. Redditività del capitale investito;
2. Il costo del capitale di credito;
3. Il rischio dell'impresa
4. Il rapporto tra il capitale di credito e il capitale di rischio.

Queste informazioni sono contenute nel bilancio d'esercizio?

Necessità di rendere il bilancio «idoneo» a soddisfare le esigenze informative



Limiti

- Attendibilità dei valori
- Informazioni a carattere “sintetico” (bilanci in forma abbreviata)
- Problemi di comparabilità dello stato patrimoniale
- Focus su valori a carattere tendenzialmente storico
- Non riflette adeguatamente il processo di creazione del valore
- Non considera il profilo di rischio dell’azienda e del settore
- Non riflette direttamente la dinamica del patrimonio intangibile

